

MODERATORE: Cedo la parola a Paola Villani, prego.

PAOLA VILLANI: Ringrazio moltissimo perché è un'occasione anche di confronto e di trasferimento di esperienze. Vedo facce conosciute, lavoriamo da anni usque ad effusionem sanguinis in tema di beni culturali, di turismo, quindi le cose da dire sarebbero davvero tantissime, proprio tantissime. Avevo preparato delle slide, ma questa mattina mi è stato chiesto di parlare del cluster sui beni culturali, per cui adattamento, e penso che sia la prima vera competenza che dobbiamo potenziare anche nei nostri ragazzi e nei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Credo nella disponibilità al cambiamento, perché abbiamo tutti questi strumenti, ma non so alla biblioteca nazionale quante persone siano in grado di seguire questo progetto senza sbuffare e soprattutto siano in grado di gestire questo. C'è un problema di acquisizione di competenze enorme su cui, come docente, non posso non riflettere. L'inerzia non è un vizio, è una legge fisica, quindi il cambiamento è contrario alla nostra natura.

I cluster nascono con un decreto legge del 2017, ne sono nati 12 in tutto il Paese, solo due nel Mezzogiorno, uno di questi è stato affidato al mio Ateneo, all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Nascono quale strutture di supporto e di efficientamento per il coordinamento delle politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale, nonché di raccordo tra le misure promosse a livello centrale e regionale e con riferimento alle Regioni del Mezzogiorno come strumenti facilitatori.

Ecco, il cluster che è guidato, ed è proprio dedicato, sono 12 settori strategici, tra cui quello dei beni culturali, è guidato dall'Ateneo che qui immeritabilmente rappresento, riunisce 30 Atenei, non solo italiani, dal Politecnico di Milano a Bologna ad Atenei stranieri, grandi imprese e ha lavorato anche alla progettazione allo studio. Siamo nati da poco, attualmente abbiamo già due progetti finanziati, sempre nel tema dell'innovazione, quindi della digitalizzazione, abbiamo lavorato molto anche sulla digitalizzazione dei beni culturali. Sono contenta di incontrare qui la dottoressa Romano, oltre all'Assessore, la dottoressa Romano è il nostro interlocutore continuo.

Il Centro Scienza Nuova è un altro nostro fiore all'occhiello, sapete che Suor Orsola lavora da moltissimo ai beni culturali, nel 1989 è nato il primo corso di laurea, il primo in Italia, un corso di laurea specificatamente intitolato ai beni culturali, e ancora penso non esistesse il Ministero per i Beni Culturali e noi siamo partiti con un corso di laurea sui Beni Culturali. È un centro di ricerca che ha specifici living lab, il nostro tema, perché siamo un Ateneo che nasce per le scienze umane, è proprio l'incontro tra gli umani, i tisen technology. Credo che la sfida più grande in questo momento, soprattutto quando parliamo di digitalizzazione nel settore del turismo e dei beni culturali, sia l'incontro tra le famose due culture che negli anni 1950 sembravano distanti e che credo debbano ancora accordarsi, almeno in tema di linguaggi e di metodi, metodi di ricerche e metodi di approccio. So che tutti mi capiscono perché siamo in un'aula – penso – formata da per metà di ingegneri e per metà da umanisti, abbiamo studiato cose diverse, non immaginavamo di trovarci ad un convegno, voi ingegneri con degli umanisti e noi umanisti con degli ingegneri, oggi lavoriamo fianco a fianco, abbiamo problemi proprio di metodi e forse di linguaggi.

I temi della ricerca sono dei living lab, alcuni dei quali proprio dedicati alla digitalizzazione dei testi, ma anche proprio sui beni culturali materiali. Questa è una carrellata di quello che facciamo, delle strumentazioni che siamo stati in grado di acquisire e di mettere a disposizione dei nostri studenti, perché – come vi dicevo – il problema è che il vecchio laureato in conservazione o in lettere, d'altra parte come noi, non immaginava di dover fare quello che fa. Partecipiamo anche noi all'iOS Foundation Program, come tutti gli Atenei della Campania, con dei corsi più brevi che – però – specificamente per il Suor Orsola Benincasa hanno riguardato per lo più App che sono al servizio

Paola Villani

Docente, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

delle scienze, in particolare scienze archeologiche. Sono state molto interessate a queste App e questa è una carrellata di quello che facciamo.

Soltanto una chiosa da studiosa. Quando si parlava della digitalizzazione dei libri della biblioteca nazionale, per chi non maneggia i libri sembra una sciocchezza, dice che ormai su Amazon te lo compri, ma naturalmente non è così, ci sono libri introvabili, ci sono libri inconsultabili perché naturalmente sono danneggiati e quindi non possono essere più consultati. Il più delle volte nelle mie ricerche, che spesso riguardano la cultura meridionale, mi ritrovo il libro digitalizzato dall'Università di Toronto, naturalmente è solo una parte dei libri. Da un lato è bellissimo, per cui lo leggo grazie all'Università di Toronto, dall'altra parte sono felice che adesso non lo troverò dall'Università di Toronto, spesso anche fatto non benissimo, con delle dizioni che non sono quelle che invece possediamo noi, magari hanno la quarta edizione e non hanno la prima. Credo che come strumento per gli studiosi, questa digitalizzazione è sicuramente un supporto enorme, perché la nazionale conserva tutto questo.

Un ultimo quesito, domanda provocazione, e lo faccio all'ingegnere e a tutti gli ingegneri che sono qui, naturalmente quando si parla di realtà aumentata e di digitalizzazione dei beni culturali, e sicuramente il Direttore Bellenger toccherà questo punto, c'è proprio uno scontro culturale, c'è uno scontro culturale perché specie il bene dell'arte figurativa, non è tutto ben definito, non è bene per tutti sempre e comunque la digitalizzazione. Parto dalle riflessioni degli anni 1930 sulla riproducibilità dell'opera d'arte. Non è semplice, lo dico soltanto a chi non si occupa di beni culturali e quindi vede alcune cose come ovvie, in realtà ovvie non sono e il criterio dell'aura, la perdita dell'aura, l'unicità, la riproducibilità aprono quesiti che penso vadano affrontati anche in sede teorica, qui il nostro dottorato di ricerca in Humanity vs Technology affronta anche questo tipo di problemi. Vi ringrazio.

MODERATORE: Grazie dottoressa. L'Assessore ci lascia per impegni inderogabili.